Mercoledì 2 Gennaio 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

| | |
|---|---|
| Anno | L. 16 |
| Semestre | » 8 |
| Trimestre | » 4 |
| Per gli stati dell'Unione Postale: Anno | » 26 |

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 2.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.



## IL DAZIO SUL GRANO.

### LA VOCE DEGLI AGRARI.

A proposito del Comizio e dell'analogo voto sul dazio granario l'*Amico del Contadino*, organo dell'*Associazione agraria friulana*, scrive:

Facciamo solo alcune brevissime osservazioni obbiettive, nei riguardi speciali dell'agricoltura friulana.

1. — Il dazio sul grano in Friuli non colpisce la grande proprietà più di quanto colpisca il fittavolo od il mezzadro: e ciò si potrebbe dimostrare facilmente con dati e cifre.

2. — Per essere l'agricoltore friulano forte consumatore di mais, avviene che esso risente i vantaggi del dazio assai più di quanto non ne risenta il danno, che consiste essenzialmente nel maggior prezzo del pane.

3. — Il prezzo, rimuneratore del grano in questi ultimi anni, contrariamente a quanto asseriscono gli abolizionisti, influì assai in provincia a rendere più intenza e razionale la coltura del frumento, contribuendo al miglioramento dei metodi colturali.

4. — Le condizioni d'inferiorità in cui si trova l'agricoltura italiana nei riguardi della coltura del grano, dipendono dall'essere i concimi chimici più cari da noi che in altri paesi (mancano in Italia cave di fosfati, di sali potassici, di guani, ecc.); inoltre il nostro clima è meno adatto dei climi nordici per ottenere elevatissime produzioni di grani, sicchè mai si potrà aspirare ai prodotti dell'Inghilterra o della Sassonia.

Per queste ragioni, e anche perchè gravosissime sono le imposte che pesano sull'agricoltura nelle attuali condizioni del mercato mondiale, tolta la protezione, la coltura del grano dovrebbe essere da noi abbandonata, perchè riuscirebbe perdente, come già avvenne in Inghilterra, quantunque colà le condizioni per questa coltura, fossero più favorevoli che da noi.

5. — Sarebbe dannoso per l'agricoltura, nostra principale industria, e pericoloso per il paese, il trovarsi nelle condizioni in cui si trova oggi l'Inghilterra, la quale è nella necessità di ricorrere quasi esclusivamente all'estero per alimentare la nazione.

L'Inghilterra, più forte e potente di noi è padrona di mezzo mondo, si preoccupa oggi della condizione creatale dal libero commercio del grano, e l'agricoltura inglese soffre assai dell'applicazione di un regime liberista, richiesto da speciali condizioni dell'industria e del commercio di quel fortunato paese.

6. — Per quanto si sia teoricamente liberisti, non è possibile di fronte al protezionismo imperante nella massima parte delle nazioni che ci circondano, non esclusa la libera America, non cercare di difendere i nostri speciali interessi, lottando con quelle stesse armi con cui i nostri vicini cercano di sopraffarci.

I partiti popolari, che giustamente si preoccupano di dar pane a buon mercato all'operaio, dovrebbero intravedere come si possa trovare un compenso al rincarimento del pane, prodotto dal dazio, con una sapiente applicazione dei principi cooperativi alla macinazione del grano ed alla preparazione del pane, nel mentre un opportuno risparmio nelle spese di macinazione e di panificazione, potrebbe largamente compensare l'aggravio portato dal dazio.

Concludiamo queste brevi note, coll'augurio sincero che mutino le condizioni del mercato e della concorrenza, oppure che all'agricoltura nostra venga creato (sia pure colla riduzione delle spese militari o meglio ancora con la riduzione degli organismi burocratici) uno stato di cose tale da rendere possibile in un tempo non lontano una diminuzione e magari la completa abolizione del dazio sul grano, che nel momento attuale rappresenta una dolorosa necessità. *d.*

---

Il *Giornale di Udine* di sabato, commentando la nota lettera del prof. Vecchia, scrive:

« *Sulla misura della protezione* si potrà discutere (e tale discussione potrebbe farsi egregiamente dall'Associazione Agraria Friulana); *ma siamo d'accordo sulla massima che* per ora *il dazio non si deve abolire, dovendosi proteggere il principale prodotto nazionale* ».

Siamo lieti che il confratello, un po' per volta, ci venga. Così si dimostra che le discussioni a qualche cosa giovano.

Ciò infatti si avvicina molto a quanto — fin da oltre un mese fa — noi abbiamo sostenuto, in accordo col *Secolo*; che, cioè, *per ora* l'abolizione del dazio sul grano non è possibile senza gravi od ingiuste rovine all'industria agraria; ma che si deve ad essa tendere gradualmente, preparandola *per ora* con ragionevoli diminuzioni.

Sulla *misura* di queste diminuzioni si potrà e si dovrà certo discutere.

Ma intanto è bene — dicemmo e diciamo noi — che la quistione sia agitata, imposta all'attenzione del Parlamento e dell'industria agraria; sì che maturi nello spirito pubblico; sì che il Governo, e il Parlamento si preparino a risolverla colle opportune provvidenze; sì che l'industria agraria, messa sull'avviso, provveda in tempo ai casi suoi.

Intanto, che dagli avversari decisi anche della massima, si ammetta ora la possibilità e la ragionevolezza di modificare *la misura* dell'esoso dazio, e si circoscriva in un *per ora* il veto all'abolizione, è già qualche cosa.

Col tempo e colla paglia....

*(V. in Cronaca).*

## DALLA CAPITALE

### I lavori parlamentari.

Ecco il riepilogo dei lavori legislativi della Camera dei deputati dal 16 giugno al 18 dicembre 1900:

I disegni di legge e le proposte presentate furono 176, delle quali 145 di iniziativa del Governo, 31 d'iniziativa parlamentare. Di queste 70 furono approvate, una respinta, 7 sono allo stato di relazione, 68 sono presso le Commissioni, che per 22 proposte hanno nominato i relatori.

Furono presentate 13 domande di autorizzazione a procedere, 3 delle quali sono in istato di relazione; per 2, fu nominato il relatore; 4 sono presso le commissioni; 3 sono decadute, e una da esaminarsi dagli Uffici.

Sono decadute le domande per procedere contro il deputato Turbiglio (padrino in duello); contro il deputato Franchetti (per duello) e i deputati De Renzis, De Martino e Fulci Nicolò (padrini in duello) per declaratoria d'estinzione dell'azione penale (in applicazione del regio decreto d'amnistia dell'11 novembre 1900) e contro il deputato Mauro (per minaccie, ingiurie e vie di fatto) per annullamento dell'elezione, deliberato il 18 dicembre 1900.

I documenti presentati alla Camera furono 19.

Le mozioni presentate furono 10, una delle quali respinta, una decaduta per la morte del proponente, 3 rimaste all'ordine del giorno, 5 da svolgersi.

Le petizioni presentate nella corrente sessione furono 20, delle quali 4 trasmesse a commissioni sopra disegni di legge e 16 alla Giunta delle petizioni.

Gli ordini del giorno approvati furono 35.

Le sedute pubbliche della Camera furono 56; i comitati segreti 2 e le adunanze degli Uffici 5.

---

### VATICANO E FRANCIA IN LITE.

*Roma 1.* — Si assicura che il papa ha posto mano ad una enciclica contro la soppressione delle Congregazioni religiose in Francia.

L'enciclica sarebbe redatta in termini molto energici.

*

L'*Italie* infatti dice che vi fu in questi ultimi a proposito delle congregazioni religiose, uno scambio di lettere fra il Papa e Loubet.

Loubet avrebbe scritto al Papa « con intenzione più aspra che energica »; da cui una certa animosità nel Papa il quale si sfogò colla intervista con De Houx e la lettera all'arcivescovo di Parigi.

*

Del resto il Vaticano dovrebbe da questo caso imparare come le intemperanze dei suoi proseliti politicanti, prima o poi, lo debbano trarre a profane e poco confortanti brighe con tutto il mondo.

E non ci guadagneranno certamente quegli interessi religiosi di cui il Vaticano dovrebb'essere depositario e custode.

*(V.* **Notizie e dispacci** *in 3.ª pag.)*

## NOTIZIE DI CORTE.

### La maternità della Regina.

La *Tribuna* pubblica:

« Il lieto avvenimento che la famiglia reale attende con vivo desiderio, a cui si associa il popolo italiano, si compirà nel maggio. L'annuncio ufficiale dello stato interessante della Regina Elena verrà quindi dato entro il corrente gennaio ».

---

### A proposito del mistero di Verona.

#### La voce del buon senso.

Su l'*Alba*, giornale conservatore non sospetto, Arturo Colautti, pubblicista conservatore non sospettabile, scrive:

« Ora il problema è semplicissimo. O l'innocenza dell'ufficiale incolpato è assolutamente stabilita, e in tal caso la si proclami altamente e sicuramente e si facciano tacere i calunniatori. O c'è presunzione di colpa: e in tal caso si proceda senza stolti riguardi e senza vani timori.

« Che il Governo ci pensi tre ed anche quattro volte. Noi non vogliamo *affaires*, nè al diritto nè al rovescio. L'Italia potrà parere, se si vuole, una potenza militare, ma non è paese da militaristi. Da noi non c'è posto per i Paty di Clam, per i Boisdeffre, per i Mercier. Possiamo perdonare al nostro infelice Stato-maggiore la sconfitta di Adua: non potremmo passargli la condanda di un Dreyfus o il salvataggio degli accusori siano pure involontari, dell'Isolina Canuti. *Cedant arma togae*: la giustizia, civile o militare poco monta, innanzi tutto e sovra tutto e sovra tutti.

« Non si tratta qui dell'esercito. Dato che uno o più dei suoi componenti si siano resi colpevoli di un'azione punibile, che c'entra la grande famiglia militare? Dato che una colpa, più o meno grave, sia stata commessa, sarà un triste, un orribile fatto di cronaca, ma da esso non mai potrà essere intaccato l'onore dell'assisa.

« Dove sta la verità? Vi fu colpa? E in quale misura? Conviene che la luce sia piena, completa, meridiana.

« Dal resto, ciascuna professione, e la militare come tutte le altre, ha la sua scoria e il suo scarto. Come e quando l'indegnità di una parte ha potuto compromettere o disonorare la totalità?

« Il caso recentissimo del tenente Sibilia serve per tutti d'esempio. Il processo di questo romantico passionale si svolse regolarmente alle Assise di Palermo, senza sollevare recriminazione alcuna contro l'esercito. Anzi si vide il fenomeno stranissimo di una parte vistosa del pubblico che parteggiando passionatamente per l'accusato, tumultuava in favor suo contro la parte civile e la accusa. La condanna del tenente assassino ha recato forse il più lieve sfregio all'onore della grande istituzione nazionale, che è orgoglio e speranza d'Italia? »

Questa, dicemmo, è la voce del buon senso. Ma ci sono quei benedetti ultra conservatori che hanno la fissazione di vedere in ogni tenente rappresentato l'esercito come in ogni commendatore rappresentata la Monarchia!...

## NOTIZIE ITALIANE

### LOTTE ELETTORALI TRAGICHE.

#### La violenza della maffia — Due feriti.

*Palermo 1* — Le elezioni per il ballottaggio nel quarto collegio sono procedute con grande accanimento da tutte due le parti.

Si votò con le nuove liste. I seggi erano costituiti in massima parte da socialisti.

Pantano girava le sezioni per sorvegliare e vedere ben da presso le buone opere dei fautori del Bonanno.

Si sono compiute da questi sopraffazioni d'ogni genere con l'appoggio della compiacente questura.

Agenzia di compera dei voti, compagnie violenti di provocatori, minaccie di rottura delle urne, tutto ciò è stato constatato dagli onorevoli Pantano e Pipitone.

Si deve a loro, se nel meriggio della giornata non si siano avute cose più gravi.

Intanto però dai seguaci del Bonanno furono feriti Garibaldi Bosco e il cav. Ottavo Tasca.

I presidenti dei seggi si sono rifiutati di fare la proclamazione.

Un'interpellanza è stata mandata da Pantano al presidente della Camera.

## PROVINCIA

### Collegio di Gemona-Tarcento.

#### Si tratta di voci isolate - La stampa.

In relazione all'accenno fatto in una corrispondenza di ieri — circa certe più o meno coperte propagande di diffidenza contro la candidatura Caratti perchè *costituzionale* — ci si fa notare che quelle propagande sono certamente isolate, d'iniziativa affatto personale, e non rispondenti al concetto e agli intendimenti dei partiti popolari.

Questi — logicamente — non intendono affatto di avversare una candidatura che significa libertà, progresso e sincero sentimento democratico.

E ci risulta infatti trattarsi di voci isolate, sconfessate dal partito cui vorrebbero essere attribuite.

*

Il *Paese* di sabato, accennando alla candidatura Caratti, scrive:

« Non pare che i moderati gli mettano contro alcuno se pure all'ultimo momento, *more utinense*, non tirano fuori qualche generale o qualche grosso impiegato per far colpo sugli ingenui che non mancano mai e che attendono sempre le *rose* nel Tagliamento.

Noi siamo convinti che l'avv. Caratti per le idee professate andrà ad accrescere le file della democrazia parlamentare, acquistandole così un nuovo seggio nel Friuli ».

*

Con simpatia la candidatura Caratti è annunziata dall'*Italia del Popolo*, dal *Secolo*, dell'*Adriatico*, dalla *Libertà* di Padova, e da altri giornali liberali.

Il *Secolo* ne scrive:

« I democratici d'ogni gradazione portano di nuovo l'avv. Umberto Caratti, che rimase soccombente nelle ultime elezioni, e la sua candidatura viene accolta con simpatia.

Domenica senza dubbio il Collegio di Gemona, da lungo tempo infeudato alla consorteria moderata, avrà un rappresentante degno dei nuovi tempi e delle nuove aspirazioni del popolo ».

E la *Tribuna*:

« Nel collegio di Gemona-Tarcento, lasciato vacante dall'on. Stringher — e che fu già dell'illustre Marinelli — l'elezione del nuovo deputato è indetta pel 6 gennaio. In una pubblica assemblea di elettori convocati in Artegna (punto centrale del Collegio) fu proclamata all'unanimità, con vivo slancio di simpatia, la candidatura del conte avvocato Umberto Caratti, giovane valente, popolarissimo, di provata ed antica fede democratica costituzionale ».

### [illegible]

Ci scrivono da Trasaghis:

« Le furie di un fanatico perchè molti anche qui si affermano francamente per la candidatura Caratti — come quella che significa le vere aspirazioni del popolo — non fanno che accrescere le simpatie a questa candidatura.

Tutti ridono poi delle paure che quel fanatico ostenta, che cioè la presenza dell'avv. Caratti in Parlamento possa essere .. la rovina della monarchia!!!

I nostri elettori però, che hanno buon senso, osservano tranquillamente che le istituzioni monarchiche non soffriranno di certo per l'entrata alla Camera di un deputato indipendente anzichè di un eterno ministeriale, anzi gioverà di molto non solo pel prestigio morale, ma ben anche per quello materiale delle istituzioni stesse.

*Un elettore.*

*

Ci scrivono da Buja, 1:

Il Ministero della pubblica istruzione intende presentare subito il progetto di legge per la riforma del Monte pensioni. Il problema del Monte pensioni, vale a dire, quello della vecchiaia degli insegnanti, è fra i primi.

E' quindi nostro dovere, cari colleghi, e nostro interesse, di mandare in Parlamento uomini appartenenti al partito della scuola.

Non lasciatevi fuorviare da certi messeri, amanti delle tenebre, e men che meno da certi tapinelli che vogliono far carriera colla schiena e non colla testa.

Ricordatevi che l'avv. **Umberto Caratti** s'è sempre mostrato saldo e strenuo campione degli insegnanti e della scuola; votate dunque, unanimi, per **Umberto Caratti.**

*Un vecchio maestro.*

**Cividale,** 1 gennaio.

Questioni... d'interessi.

Per cominciare l'anno in bene, oggi è sortita la risposta pepata di alcuni azionisti, alla relazione 30 novembre 1900 degli ex assuntori del collegio convitto « Iacopo Stellini » stato diretto agli azionisti dell'Amministrazione del Collegio stesso. La questione è tanto vecchia che sa di muffa. Forse la confuteremo. Intanto vi mando una copia di detta risposta. Divertitevi a leggerla.

**Cividale,** 1 gennaio.

Un lutto.

Questa notte alle 2, quando i fedeli sfollavano il Duomo, e si chiudevano i pubblici esercizi che avevano contenuto i gaudenti, i buontemponi, ed il nuovo secolo aveva appena aperto gli occhi, esalava l'ultimo respiro, la buona, la caritatevole signora Brusini Teresa, di anni 76, madre del nostro segretario capo Municipale, Brusini Luigi.

Al lutto, quasi improvviso, che ha colpito la famiglia del nostro carissimo amico, mandiamo i più sinceri conforti, le più sentite condoglianze.

**Tarcento,** 1 gennaio.

L'acquedotto di Tarcento.

Domenica scorsa s'è riunita in una sala del nostro Municipio la commissione per l'acquedotto intercomunale Tarcento-Segnacco, nominata anni addietro — dai rispettivi Consigli comunali.

La Commissione discusse a lungo sul progetto presentato in questi giorni dall'ing. De Toni il quale assicurerebbe acqua sovrabbondante alle popolazioni dei due comuni.

La Commissione approvò in massima il progetto e diede incarico al presidente cav. Perissutti di stendere una relazione, da presentarsi poi ai Consigli comunali di Tarcento e Segnacco.

**Ringraziamento.** Non posso a meno di tributare una pubblica lode all'egregio sig. dott. Ottavio Merluzzi di Magnano, il quale prestò una cura affettuosa e illuminata al mio figlioletto Luciano, guarendolo completamente dai dolori reumatici che da tanto tempo lo affliggevano.

Si abbia dunque i miei più sentiti ringraziamenti insieme a quelli di tutta la famiglia.

Magnano 1 gennaio 1901.

*Ermacora Rosaria.*

*Preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.*

L'Amministrazione.



# UDINE

*Nella vetrina del* **Negozio Barduzco** *in Mercatovecchio vedere i*

**bellissimi premi**

*a disposizione dei nostri abbonati.*

## Il dazio sul grano.

Una conferenza dell'avv. Schiavi.

L'on. Luzzatto nel Comizio dell'altra domenica concludeva il suo vivace attacco alla borghesia, esprimendo la fiducia e il voto che la borghesia udinese sappia mostrarsi degna dei tempi nuovi e delle tradizioni antiche, associandosi alle giuste rivendicazioni popolari, all'azione solidaria per le reclamate giustizie.

Se non errano le nostre informazioni, la borghesia udinese risponderà — e risponderà degnamente — all'appello.

Ci si dice infatti — e crediamo buona la fonte informatrice — che presto il cav. Schiavi terrà una pubbblica conferenza sull'importante argomento.

Ci si dice pure che il pensiero dell'avv. Schiavi sarebbe questo: giusta, in massima, la tesi dell'abolizione — doveroso però il riguardo alle sorti dell'agricoltura — all'abolizione quindi doversi venire soltanto per gradi.

Ben venga dunque la parola, illuminata e pacificatrice, dell'avv. Schiavi.

## Le voci del pubblico.

*Una cassetta postale nella pioggia.*

Tempo fa, molto opportunemente, fu posta alla metà di Via Grazzano, e precisamente nell'angolo del negozio privative della signora Italia Gilberti, una cassetta postale; fin qui tutto bene. Il male sta però nel fatto che detta cassetta per la posizione che si trova è esposta alla pioggia, in modo tale che nell'apertura dove si gettano le lettere ci si trova con la mano in mezzo all'acqua. Immaginarsi come si troverà la corrispondenza!

L'amministrazione postale non fu informata dai singoli postini in proposito?

Si provveda, ed al più presto, poichè l'incovveniente è grave e può produrre conseguenze dannose.

*

*L'orologio della Chiesa di San Giorgio Maggiore.*

Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

E' da qualche mese che l'orologio della torre di San Giorgio Maggiore non fa sentire i suoi rauchi rintocchi. Che vi sia mancanza d'orologiai non lo crediamo, come non crediamo neppure vi sia trascuratezza da parte del parroco don Bianchini. Ad ogni modo, con un po' di buona volontà, tutto si può superare. Lo comprendiamo, che occorreranno qualche centinaio di lire per fare a quel povero orologio una riparazione duratura; ma non si preferirà lo speriamo, il sistema adoperato da qualche anno dei ripieghi; una mano maestra ci vuole, e non i soliti guastamestieri.

Sperando d'essere ascoltati, fidiamo che al più presto venga appagato questo giusto e legittimo desiderio. Si dia quindi anima di nuovo a quell'avanzo d'antichità, come desiderosi ed ansiosi attendono.

*Alcuni parrocchiani di S. G. M.*

## L'educazione fisica e il nuovo secolo.

Il Comitato centrale nazionale per l'educazione fisica ed i giuochi ginnici nelle scuole e nel popolo — il cui motto è « *Patriae consulimus vires corporis exercendo* », ci comunica una circolare diramata ai Comitati locali per l'educazione fisica — alle Società di ginnastica e di sport — ai Capi degli istituti scolastici — agli Insegnanti di ginnastica — agli amatori e cultori dell'educazione fisica. — Eccola:

« A Roma e in altre principali città si organizzarono per i primi giorni dell'anno « *Ludi Ginnici* » per solennizzare, con manifestazioni pubbliche della forza, della energia e della robustezza fisica, il sorgere del secolo nuovo.

Il Comitato centrale nazionale per l'educazione fisica della gioventù, plaudendo all'idea felice, si propone di farsene propugnatore in ogni centro d'Italia dove il sentimento della virilità e della forza, che si confonde col sentimento della grandezza della Patria, deve avere un focolare in ogni Associazione, in ogni Palestra, in ogni Scuola.

Il saluto al nuovo secolo, dato in tal modo, sarà di lieto auspicio per la Patria nostra, poichè tutto ciò che tende a sviluppare il senso della energia e della forza, racchiude il concetto della sicurezza della Patria e, ad un tempo, della salute e della moralità del popolo.

Il Comitato raccomanda quindi l'idea *geniale e generosa a tutti coloro* i quali, adoperandosi per l'educazione fisica della gioventù, dimostrano coi fatti di interessarsi alle sorti future dell'Italia; ed è certo che l'idea non cadrà.

Chiunque la raccolga e voglia tradurla in atto, si compiaccia di informarne il Comitato centrale, dal quale avrà consigli, suggerimenti e, fin dove sia possibile, aiuti.

In ognuno dei giorni festivi del corrente gennaio si bandiscano gare podistiche, gare di nuoto invernali, regate, corse ciclistiche, gare di ginnastica naturale, gare di giochi, e per questi ultimi, si scelgano di preferenza quelli che sono più popolari in ogni luogo.

Qualunque manifestazione della educazione fisica sarà utile e buona, ed il Comitato è certo che l'iniziativa presa in questo momento, sarà fonte d'importanti risultati per l'avvenire.

Firmati: Il Presidente A. Doria Pamphilj Senatore del Regno — I Vice-Presidenti: Prof. A. Celli Deputato al Parlamento, G. L. Pecile Senatore del Regno — Il Segretario generale De Giuli.

## Per l'Albero di Natale dell'Educatorio.

Dodicesima lista:

Zaccaria Raiser lire 0.50, Emma Foraboschi 2, Della Vedova Angelo 0.70, Gio Batta Marioni 2, F. G. 0.50, Meneghini 0.20, M. V. 0.50, Romano Antonini 1, famiglia Paoluzza 2, Scarsolini 0.25, N. N. 0.50, *Adelaide ved. Gusttti* 1, ved. Ongaro 3, famiglia Sendresen 5.

**Gli auguri di Capodanno ai Reali.** Ieri il Sindaco mandava i seguenti telegrammi:

*Generale Brusati, Quirinale* — Roma.

In nome cittadinanza udinese, prego V. E. di voler presentare alle LL. Maestà cordiali e devoti auguri per l'avverarsi, nel nuovo anno, dei voti più cari al loro cuore ed a quello della Nazione.

*Marchesa Villamarina* — Roma.

La cittadinanza udinese prega per mio mezzo V. E. di far gradire a S. M. la Regina Madre la occasione del nuovo anno i sentimenti di devoto immutabile affetto.

**Conferenze d'orticoltura e di giardinaggio.** Presto le già annunciate *conferenze d'orticoltura e giardinaggio* saranno iniziate nei locali dell'Associazione agraria friulana.

Conferenziere sarà il prof. Vecchia, il giovine e valente vice-segretario dell'Associazione.

**Il Prefetto** della provincia di Udine revocò il decreto prefettizio riguardante l'importazione dei suini dai circondari di Gorizia e Gradisca.

**Società operaia generale.** La Direzione della Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione avvisa:

« Questa Direzione, chiamata ad attendere al regolare procedimento della Amministrazione, ha rilevato che una forte somma per mensilità arretrate rimane tuttora ad esigere.

Nel desiderio che i Soci abbiano con puntualità a corrispondere agli obblighi da essi assunti all'atto della loro ammissione, deliberava di invitare tutti coloro che versano in debito superiore di 4 mesi a regolare le rispettive partite, onde fruire dei benefici della previdenza in caso di malattia; e di rivolgere speciale raccomandazione a quelli che sono debitori di oltre dodici mesi nelle contribuzioni, acciocchè si diano tutta la premura nel soddisfare almeno in parte il loro debito.

Si porta a notizia dei Soci che la Direzione, ottemperando alle disposizioni dell'art. 27 dello Statuto, determinò che la radiazione dei Soci, i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensualità nei contributi, deva effettuarsi definitivamente per l'anno 1900 nel giorno 11 del corrente mese di Gennaio 1901 ed il tempo utile per la regolarizzazione viene stabilito col giorno 10 Gennaio, trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Di fronte ai grandi impegni assunti dalla Società che vanno continuamente aumentando la Direzione deve rivolgere un solenne appello a tutti i Soci, acciò vogliano con sollecitudine prestarsi al soddisfacimento dei mensili contributi.

Viene fatta avvertenza che per iscongiurare la radiazione dalla matricola, devono soddisfarsi almeno i contributi a tutto Dicembre 1899 per cui si spera che quelli che si trovassero in grave arretrato si daranno premura di effettuare degli acconti prima del 10 Gennaio per mantenersi la qualifica di Soci ».

**Morta per una caduta?** Ieri sera nella sua abitazione in via Grazzano moriva una donna quarantacinquenne, certa Botti-Valerio. Pare che questa morte sia stata cagionata da una caduta per le scale avvenuta giorni fa e alla quale non fu data nessuna importanza.

**Decesso.** Stamane, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere, il fattorino della Congregazione di carità Giovanni Cornelio, buono e simpatico uomo, conosciutissimo nella nostra città.

**Una fiaba.** Stamane si sparse per la città la brutta notizia che il povero capo conduttore Stivella — del quale narrammo la grave disgrazia — era morto.

Ci siamo tosto informati all'Ospedale e ci compiacciamo di sapere che lo Stivella è invece in via di miglioramento, essendo senza febbre e mangiando con appetito.

**Arresto.** Fu dai rr. carabinieri arrestato Merluzzi Alessandro di Chiavris per contravvenzione alla vigilanza speciale e per maltrattamenti al padre.

**L'almanacco della "XX Settembre".** E' uscito l'almanacco della *Lega XX Settembre* che come lo scorso anno si vende a 10 centesimi. E' una ottima propaganda di patriottismo e di civiltà; per cui la Lega ne raccomanda agli amici la diffusione.

**Quel delle galline.** Al fornaio Francesco Damiani fu Pietro abitante in via Villalta 104 furono rubate tre galline del valore di lire 6, da ignoti che nella fretta della loro operazione dimenticarono cinque paia di calze.

**Una ubbriaca.** Certa Marni Felicita fu Giovanni, da Tolmezzo, d'anni 43, ostessa in via Poscolle, verso le 5 di ieri in via Savorgnana dava di sè brutto spettacolo essendo ubbriaca in modo sconcio. Passava di là il vigile urbano Venturini che dichiaratala in contravvenzione la condusse in ufficio di P. S.

**Per protrazione d'orario** e per ubbriachezza fu dichiarata in contravvenzione certa Rossi Attilia fu Tita, d'anni 59, suddita austriaca.

**Per tentare la fortuna** con molte probabilità di afferrarla il migliore mezzo è l'acquisto di biglietti della grande lotteria nazionale Napoli-Verona. Conviene però sollecitare, perchè, l'estrazione è fissata definitivamente, con Decreto Ministeriale, al 20 di gennaio 1901, e la vendita dei biglietti si chiuderà, assai probabilmente, prima.

**Ringraziamento.** Le famiglie Marchi e Fabris con l'animo profondamente commosso ringraziano sentitamente tutte quelle buone persone che vollero in tanti e diversi modi onorare la loro amata Libera.

Un grazie speciale poi a quelle pietose che amorosamente concorsero ad accompagnarla sino all'ultima dimora.

Domandano venia se nell'acerbità del dolore incorsero a qualche ommissione.

**Società dei Veterani e Reduci del Friuli.** La Presidenza di questa Società si rivolge al buon cuore dei cittadini affinchè vogliano privarsi dei vestiti e delle calzature che più non adoperano, pregandoli di farli recapitare alla Sede sociale in via della Posta, N. 38, per essere distribuiti a Veterani e Reduci disagiati, durante la corrente stagione invernale.

**Krapfen caldi** trovansi tutti i giorni dalle ore 12 e mezza in poi all'offelleria Dorta & C. Mercatovecchio.

**Leggere in quarta pagina:** *Sapone amido Banfi.*

**AMBULATORIO**

della Società Protett. dell'Infanzia

(Via della Prefettura, n. 14)

aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI

dalle ore 11 alle 12

Specialista *dott. Antonio Gambarotto.*

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO

dalle ore 13 alle 14

Specialista *dott. Cesare Luzzatto.*

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE

dalle ore 14 alle 15

Specialista *dott. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE

dalle ore 15 alle 16

Specialista *dott. Giuseppe Muraro.*

(7) APPENDICE DEL *FRIULI*

# I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(*Riproduzione vietata*).

E spesso nel cupido fissarsi delle pupille languivano le anime in una dolcezza infinitamente rapitrice, dalla quale non avrebbero voluto mai essere strappati. E la luna giocava ne' brevi riccioli della giovanetta con dei riflessi provocatori, mentre in fondo, sull'ampio specchio delle acque salse metteva dei brividi lucenti, per uno sfondo immensurabile alla scena che si svolgeva maestosamente, non turbata dal consueto rumore della città.

E Genova, immersa in una mistica irradiazione d'argento, ardeva di un effetto superbamente fantastico nella carezzevole incertezza delle innumeri fiamme che disordinate si stendevano lungo la Superba e illuminavano le acque del porto d'un indeterminato bagliore di riflessi, che mettevan fremiti acuti di voluttà.

E quella scena del corso Magenta assumeva la seduzione grandiosa della fantasticità, per la calma solenne alla quale tratto tratto veniva a dare ancor più vasti confini l'ora, che or qua or là scoccava dalle chiese vicine. E Clelia ed Enrico in quella quiete lasciavano liberamente espandere le loro anime per una comunione di sentimenti nella cui estasi esse parevano svenire, mentre papà Giovanni, vinto dalla stanchezza, reclinava il capo e quietamente dormiva.

In una sera senza luna e intrecciata di fili d'oro, che dalle stelle piovevano con riflessi gigliacei sul bel volto di Clelia e mettevano dei fremiti di madreperla in quel pergolato del terrazzo, quei due giovani esseri, intenti nell'infinità dello sguardo, quasi volessero strapparvi la certezza suprema di un segreto riposto negli intimi penetrali delle anime e gustarne lungamente la gioia; quei due giovani esseri tacevano, timorosi di sperdere la felicità della quale deliziavano, mentre continuavano a guardarsi nelle pupille, dove commista ad una grave tristezza brillava la fiamma di un immensurabile amore.

E la notte tratto tratto sembrava fremere del sorriso puro a cui si socchiudevano le labbra della fanciulla e nelle tenebre era come uno splendor tentatore dai denti di Clelia per quel suo sorriso di godimento, mentre dalla città un indistinto brulichio incombeva nell'immensità del silenzio, per modo che quelle due giovani anime liberamente si dilatavano nel sogno beato, cullate anche dalla deliziosa seduzione di un lontano pianoforte delicatamente toccato da mano gentile.

Era una tenuissima pioggia di note, che nella lontananza ripercotevano una sentimentalità melanconicamente toccante; era un manipolo delicato di suoni, che sembrava si elevasse nella notte in razzo finemente sonoro, per ricader poi nell'anima dei due giovani con carezze d'angelo. E in quelle note gli innamorati sentivano la vibrazione squisitamente melanconica dei loro spiriti, onde si commovevano fino alle lagrime per quel linguaggio in perfetta eco di quanto agitava i loro esseri. E il pianoforte continuava con modulazioni ribboccanti di sentimento, voluttuosamente molli, lancinanti, in una continua carezza di ventaglio.

Ed Enrico, blandito da quella melodia con azione tanto diretta sui suoi nervi, in un flusso di tenerezza improvvisamente salitagli imperiosa dal cuore:

— Vi amo! — susurrò lievemente alla fanciulla, chinandosi sulla bella testa di lei.

Ella si scosse tutta, vinta da uno sgomento nuovo, che le strappò le lagrime. La confessione dell'amore di lui, per quanto già avuta dalle pupille amate, or che aveva finalmente trovata l'espressione sua precisa, le diede un malessere incerto, come di colpa compiuta.

Da quella sera sfuggì il giovane, sebbene attratta a lui da forza prepotente e la dominasse il desiderio di riudire le amate parole, che le avevan data la certezza dell'affetto del suo Enrico e da allora non avevano lasciato un istante dal prodigarle illusioni deliziose, mentre nell'intimo del cuore vergine tumultuosamente fervevano i sentimenti più opposti, che nella solitudine la scioglievano poi in pianto.

E pur il giovane spasimava da quella confessione venutagli imperiosamente sincera. Il timore di averla offesa, di essersi ingannato sul sentimento di lei di giorno in giorno s'accentuava nel Varenna vedendosi sfuggito. Dunque non come aveva sperato, come aveva creduto! Ella non corrispondeva al suo amore. E il dubbio doloroso gli passava nell'anima strazi che esigevano sempre più la certezza di quanto si agitava nell'anima della fanciulla.

Le avrebbe domandato perdono, ne l'avrebbe supplicata in ginocchio. Se l'aveva offesa non era stato con proposito, no. E' più volte fu per dirle tutto, ma sempre uno strano timore, una vana paura lo tratteneva. Quegli occhi belli, nei quali era lo sgomento e la timidezza di lei gli vietavano la confessione.

Ma una mattina si fece animo e:

— Signorina! — balbettò tremante.

Ella rabbrividì [illegible] il volto fattosi di porpora.

— Comandi, signor Enrico — disse con un fil di voce.

Si sentiva vinta: intuiva che, alla confessione di lui avrebbe sinceramente seguito la propria confessione. Ed egli senza osar di levare lo sguardo alla bella fanciulla:

— Scusatemi, Clelia: scusatemi, se l'altra sera ho potuto offendervi: vi chieggo perdono...

(*Continua*).

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 1 - 1 - 1901 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 1/1 ore 6 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare | 743.0 | 745.0 | 743.8 | 750.3 |
| Umido relativo | 64 | 58 | 69 | — |
| Stato del cielo | misto | ser. | misto | ser. |
| Acqua cad. mm. | 0.5 | — | — | — |
| Velocità e direzione del vento | 12.SE | 17.SE | 11.SE | 2.E |
| Term. centigr. | 6.5 | 5.4 | 1.6 | 2.2 |

| | | |
|---|---|---|
| 1 Temperatura | massima | 7.5 |
| | minima | 2.1 |
| | minima all'aperto | 2.0 |
| 2 Temperatura | minima | —2.9 |
| | minima all'aperto | —4.0 |

Tempo probabile:

Venti moderati settentrionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alto e medio versante Adriatico vario altrove, Adriatico alquanto agitato.

## TEATRI

### Teatro Minerva - Udine.

**La Compagnia sociale di operette.** (Direzione Cianchi-Tani).

*La figlia di madama Angot* chiamò al teatro la folla preveduta. Sedie e palchi erano tutti venduti; platea e loggione rigurgitavano.

Lo sorelle Tani furono simpaticamente salutate alla loro comparsa, ed assieme agli altri artisti spesso e vivamente applaudite. L'esecuzione della operetta piacque moltissimo.

— Questa sera replica di *Santarellina* colla *Gran via*.

## Caleidoscopio

**Effemeride storica.** — *2 gennaio 1516.* — Cividale, come città di confine, sosteneva i maggiori danni causati dagli imperiali e da altre scorrerie. Le vessazioni venivano e dai nemici vicini e dai mercenari ladroni. Il Renzo reputava giusto che tutta la Patria sopportasse i sacrifici che Cividale sopportava a beneficio di essa; il popolo stimava questa "sempremai capitale della Patria intera „ *(caput totius Patriae)*. Così il Renzo del 2 gennaio 1516 citato dal prof. Grion nel I volume della Guida di Cividale p. 229.

×

**Un deputato al giorno.** — L'on. *Turati* non ha ancora quarant'anni. Figlio di un prefetto, dei più accesi conservatori, si laureò in legge, esercitando raramente l'avvocatura, ma dedicandosi con vivo amore preferibilmente agli studi economici e sociali.

Fu uno dei primi apostoli del socialismo in Italia.

È oratore affascinante non per il sentimentalismo dei soggetti che tratta, ma per la logica serrata e stringente dei suoi ragionamenti.

Fondatore e direttore della rivista socialista *La Critica Sociale*, e, si può dire, il capo dei socialisti milanesi.

Ma ora minaccia dimettersi per la ormai famosa questione Lazzari, sostenendo egli che si debbono accettare le dimissioni del Lazzari stesso, accusato di poca correttezza nell'amministrare il giornale *La Lotta di classe*.

Alla Camera parla sempre ascoltatissimo, ed vi rappresenta, dalla 19.a legislatura il 5° collegio di Milano, vacante per la dimissione dell'onor. Barbato.

×

**Un pensiero al giorno.** — La libertà della stampa è il contrappeso degli inconvenienti di un governo rappresentativo; questo governo avendo le sue imperfezioni come qualunque altro.



## NOTIZIE E DISPACCI

### Un feroce che assassina la nonna.

*Milano 1* — Nel vicino Comune di Inzago il diciannovenne Giacinto Brusamolino, calzolaio, recatosi a trovare la nonna, Giacinta Cajani, settuagenaria, non avendo potuto spillarle del danaro, la scannava con un coltellaccio spiccandole quasi la testa dal busto.

Stamane i carabinieri lo arrestarono mentre bagordava.

## Gli avvenimenti nella Cina.

### Le proposte accettate.

*Londra 1* — Si ha da Pekino che la Cina accettò senza condizioni la nota collettiva delle potenze ed ha proclamato l'armistizio.

Cing e Li Hung Chang ne informarono i ministri esteri e chiesero un'intervista, che si terrà fra due giorni.

## NEL TRANSVAAL.

### UN ALTRO GRAVE SCACCO degli inglesi.

*Londra 1* — Un dispaccio di lord Kitchener annuncia che la stazione militare inglese di Helvetia, forte posizione sulla linea ferroviaria che da Machadodorp va a Lydenburg, è stata presa dai boeri. Da parte inglese rimasero parte uccisi parte feriti 50 uomini; 200 uomini furono fatti prigionieri dai boeri.

## NOTERELLE A VOLO.

*La viola mammola.*

Pochi fiori o nessuno più della viola sono ricercati durante l'inverno, sia pel soavissimo odore che emana, che per la vaghezza e bellezza del colore, difficili ad incontrarsi in altri fiori.

La viola è ricercata ed è voluta nei mazzi di ogni occasione, da quello per sposa a quello per onomastico, ed anche da solo costituisce un sempre simpatico ed elegantissimo ornamento.

Il consumo che si fa in questo fiore nelle grandi città è tale che spesso non bastano le produzioni delle coltivazioni che vi si fanno, ma per sopperire alle domande i fiorai sono costretti a ricorrere alle importazioni dalla riviera, ove le viole, in alcune regioni, sono coltivate a campi come gli ortaggi.

La coltivazione della mammola non è difficile, purchè si sappia trovarle una posizione adatta: d'estate soffre il caldo e la siccità del colle, per cui vuole essere coltivata in pianura, in sito irrigabile; mentre d'inverno preferisce il colle, le posizioni soleggiate, molta luce ed aria, e fiorisce abbondantemente sotto piccoli ripari, appena difesa dal gelo.

In primavera, appena finita la fioritura, locchè succede in aprile o maggio, si dividono i ceppi in tante pianticelle o getti e si ripiantano in tavole o rettangoli alla distanza di venti centimetri circa cadauno, in terreno preparato ed abbondantemente concimato; si tengono mondi dalle cattive erbe e si innaffiano secondo il bisogno.

In ottobre, allorchè i getti piantati in primavera saranno diventati altrettanti ceppi provvisti di bottoni prossimi a fiorire, si ripianteranno, sotto vetrine o bacheche in siti soleggiati, oppure si metteranno in vasi adatti, che si collocheranno entro le serre, vicino ai vetri, affinchè possano godere molta luce durante l'inverno, ove passeranno la fioritura.

Oltre la solita antica viola mammola, detta *viola di Parma*, ora si coltivano molte altre varietà venute in seguito: come *quella detta* di Udine, che si distingue per il suo colore più chiaro e per una piccola macchia rosso nel centro, e quella a colore bianco puro detta *Regina Margherita* che è la più recente e la più fina.

Giacchè siamo tra le viole, meritano ancora un cenno quella detta *dello Czar*, a fiori semplici grossi, di un bel bleu carico, varietà molto rustica, la *Belle de Chatenay* a fiori bianchi doppi e la viola odorata comune delle siepi, ma a fiori doppi, che è la più profumata di tutte.

*A. Ramello.*



## Note statistiche.

### L'emigrazione italiana agli Stati Uniti.

Il totale generale degli immigranti sbarcati a Nuova York nell'anno scorso fino al 30 giugno 1900, è asceso a 341,712 contro 242,573 dell'anno precedente.

Facendo un confronto cogli anni precedenti, bisogna risalire al 1898 per trovare la cifra di 343,422 emigranti sbarcati nella stazione federale del *Barge Office* in Nuova York. Si noti che questa è la stazione dove arriva la massima parte dell'emigrazione generale.

Anche in quest'ultimo anno il maggior contingente dell'emigrazione è dato dall'Italia, colla cifra di 99,019. Seguono l'Austria - Ungheria con 80,820, la Russia 63,226, il Regno Unito con 81,189, la Germania con 14,418.

Su 99,019 emigranti italiani, 82,320, provenivano dalle provincie meridionali e 16,900 dall'Alta Italia.

Rispetto alle occupazioni, la nostra emigrazione andava così suddivisa: braccianti 47,097, agricoltori 6057, sarti e sarte 2244, calzolai 2007, muratori 1781, marinai 1520, minatori 1229, barbieri 1031, falegnami 1004, fornai 616, commercianti 399, scalpellini 392, fabbri ferrai 374, tessitori 295, pittori e decoratori 156, meccanici 147, giardinieri 34, stampatori 20, sellai 18.

Fra gli altri si notano: 128 scultori, 31 ingegneri, 14 maestri di scuola, 120 musicanti e 24 sacerdoti.

E se si riassumono tutte queste occupazioni in quattro categorie principali, abbiamo: lavori manuali, agricoltura, servizi domestici, 57,746; arti e mestieri *(skilled labor)* 13,426; professioni liberali 353, senza determinate occupazioni (compresi i fanciulli e le donne) 97,424.

Il numero degli emigranti analfabeti è asceso in quest'anno alla cospicua cifra di 40,224 di cui 1892 provenienti dall'Alta Italia e 38,332 dalle provincie meridionali, con una percentuale superiore a quella di tutti gli altri paesi, perfino del Portogallo, che l'anno scorso veniva prima di noi.

Il minor numero di illetterati è dato come sempre dagli immigranti di nazionalità inglese, tedesca, francese.

L'ammontare del denaro portato dalla nostra emigrazione nell'anno, indicato fu di dollari 1,094,171, pari a lire 5,470,855 in oro.

Gli emigranti provenienti dall'Alta Italia risultarono possedere una media per testa di dollari 22,10, mentre quelli delle provincie meridionali, che portarono un totale di 729,730, ne hanno una di 9,03, la media generale essendo di 11,04 per testa contro 10,03 nell'anno precedente.

Le medie delle altre nazionalità vanno dal massimo di dollari 30 per la Germania, Francia, Inghilterra, al minimo di 7,50 per il Portogallo.

### La popolazione israelita.

Acqui conta israeliti 200, Alessandria 370, Ancona 1600, Ascoli-Piceno 50, Asti 360, Biella 90, Bologna 960, Borgo San Donnino 20, Bozzolo 70, Brescia 40, Busseto 60, Carmagnola 70, Carpi 30, Casale 640, Cento 30, Cherasco 20, Chieri 60, Conegliano 40, Correggio 80, Corte Maggiore 30, Cuneo 280, Ferrara 1720, Finale (Modena) 30, Fiorenzuola 70.

Firenze 2000, Fossano 75, Genova 580, Gorizia 280, Guastalla 50, Ivrea 75, Livorno 4100, Lucca 25, Lugo 120, Mantova 1000, Massa e Carrara 50, Milano 1900, Modena 960, Moncalvo 60, Mondovì 60, Monticelli 40, Napoli 1000, Novellara 30, Nizza Mare 1000, Nizza Monferrato 30, Ostiano 20, Padova 860, Parma 560, Perugia 80, Pesaro 100, Pietra Santa 20, Pisa 560, Pitigliano 250, Prato 50.

Reggio 280, Revere 30, Roma 7800, Rovigo 180, Sabbioneta 30, Saluzzo 150, Scandiano 35, Sermide 30, Siena 200, Sinigaglia 240, Spezia 60, Soragna 85, Spalato 100, Terni 20, Torino 4700, Treviso 80, Trieste 5800, Trino 50, Udine 80, Urbino 80, Venezia 2780, Vercelli 460, Verona 850, Viadana 40, Vicenza 50, Vittorio 50.

Sparsi per le altre città italiane 800.

Israeliti in Italia totale 48095, e senza Trieste, Nizza Marittima, Spalato e Gorizia che non fanno parte del Regno d'Italia 40915.

La Francia (compresa l'Algeria) ha 170,000 israeliti, l'Inghilterra ne ha 150,000, l'impero Austro-Ungarico 1 milione 869,000, la Germania 597,000, la Spagna 2500, il Portogallo 1200, la Grecia colle isole Ionie 6000, la Rumenia 300,000, la Turchia 350,000, la Russia colla Polonia 2,050,000, il Belgio e l'Olanda 100,000, la Svizzera 8000, la Danimarca 5000, la Svezia 3000, la Norvegia 5000, la Bulgaria 25,000, la Serbia 15,000, Europa 6,400,000, Asia 800,000, Africa 660,000, America 800 mila, Oceania 19,000. Totale 8,679,000. La Comunità più numerosa del mondo è quella di New-York che contiene 350,000 israeliti; viene poi Varsavia (Polonia) che ne contava, secondo l'ultimo censimento ufficiale del 1894, 231,678.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 9.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 22.25 | 3.35 |

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 6.02 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 17.30 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 23.20 | 4.10 |

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. —.— | —.— | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.06 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.25 | 21.50 | M. —.— | —.— |

| UDINE | S. GIORGIO | TRIESTE | TRIESTE | S. GIORGIO | UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.40 | D. 6.20 | M. 8.29 | 10.12 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.30 | 16.06 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.15 | M. 17.30 | M. 19.04 | 21.23 |

| UDINE | S. GIORGIO | VENEZIA | VENEZIA | S. GIORGIO | UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.45 | D. 7.— | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.35 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.14 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 18.25 | M. 20.24 | 21.18 |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

| Partenze DA UDINE R. A. | Partenze DA UDINE S. T. | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE S. T. | Arrivi A UDINE R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.40 | 10.— | 7.20 | 8.45 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.20 | 17.45 | 19.5 | 17.30 | 18.45 | —.— |













Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco